



# Lo spazio delle idee

Paolo Di Nardo intervista/interviews Massimo Pierattelli

**Paolo Di Nardo** The late 1970s - early 1980s saw the construction of very different and innovative works, such as the Centre Pompidou by Piano and Rogers. Your professional career began at that time, what do you remember about it?

**Massimo Pierattelli** The first time I saw the Centre Pompidou by Rogers and Piano, I was a young student of architecture, open to the world with the desire to see the great works of the past and present. This building influenced me greatly because it was so innovative and, at the same time, it was placed in a historical context where you would not have imagined to find it, which increased its originality. It looked like an alien spaceship that had landed on Earth. The impact this work had on me definitely convinced me that the chances of creating architecture were endless and that I had to think differently than in the recent past, which was still represented by rationalism in all its forms and, today, it is still admired by the academic world. My professional career began with small architectural works of different kinds, especially interior design. By being commissioned to build the headquarters of Credito Romagnolo, today part of the Unicredit Group, in Via Brunelleschi in Florence, from 1986 to 1990, I was able to implement a renovation project involving a major change of destination in the historic centre. The client made me study and apply the new work trends in large bank headquarters. In this way, I had the opportunity to implement a "tailor-made" project in its entirety: from the design of the floors to the furnishings and lighting, down to the smallest detail.

**Paolo Di Nardo** Nel decennio a cavallo del 1980 si sono viste nascere opere molto diverse e innovative, come il Centro Pompidou di Piano e Rogers. Hai iniziato il tuo percorso professionale in quel periodo, che ricordi hai?

**Massimo Pierattelli** La prima volta che ho visto il Centro Pompidou di Rogers-Piano ero un giovane studente di architettura aperto al mondo con la voglia di vedere le grandi opere del passato e del presente. L'edificio mi segnò perché era talmente innovativo e al tempo stesso inserito in un contesto storico, dove non ti saresti immaginato di trovarlo, che ne accresceva l'originalità. Sembrava un'astronave aliena atterrata sulla terra. L'impatto con questa opera mi convinse definitivamente che le possibilità di fare architettura erano infinite e dovevo pensare in modo diverso rispetto al recente passato ancora rappresentato dal razionalismo in tutte le sue sfumature e ancora oggetto di ammirazione da parte del mondo accademico. Il mio percorso professionale è iniziato con piccoli lavori di architettura di tutti i generi, in particolar modo di interior design. Con l'incarico per la realizzazione della sede del Credito Romagnolo, oggi nel gruppo Unicredit, in via Brunelleschi a Firenze, 1986 -1990, ho avuto modo di realizzare un progetto di restauro con cambio di destinazione di grande dimensione nel Centro Storico. Il committente mi fece studiare e applicare quelle che erano le nuove tendenze del lavoro in una grande sede bancaria. Ho avuto così la possibilità di realizzare un progetto "sartoriale" in tutta la sua globalità: dal disegno dei pavimenti, agli arredi, ai corpi illuminanti, fino al più piccolo dettaglio.

**PDN** Cosa è cambiato nel tuo mestiere di architetto in questi 35 anni di vita professionale?

**MP** Dire cambiato mi sembra riduttivo, perché abbiamo avuto tali e tanti cambiamenti per cui possiamo parlare di una vera e propria rivoluzione. Il cambiamento più importante è rappresentato dalla diffusione dei computer nella progettazione architettonica e alla nascita dei programmi di modellazione tridimensionale. Questi con le realizzazioni dei progetti di Frank Ghery, che sono stati di esempio e stimolo, ci hanno dato la possibilità di esplorare nuovi mondi. Tutto è diventato possibile perché abbiamo potuto controllare le forme più complesse da ogni angolazione e avere la possibilità di trasformarle in progetti esecutivi.

**PDN** Quali sono stati i tuoi interessi progettuali in quegli esordi?

**MP** Negli anni '80 realizzavo opere all'insegna della razionalità, anche se erano già presenti gli spunti che poi ho elaborato in seguito. Infatti è complicato controllare l'opera nelle dimensioni spaziali, se prima non fai delle esperienze pratiche comprensive della realizzazione dell'opera. In questo modo puoi acquisire la sensibilità all'uso dello spazio tridimensionale, che in seguito ti permetterà di sperimentare spazi e forme complesse.

**PDN** Il tuo linguaggio ruota attorno ai concetti di natura, movimento e organicità. Da cosa nasce questa ispirazione?



In apertura ed in queste pagine, sopra/ opening page and these pages: Studio Pierattelli Architetture a Firenze/ Studio Pierattelli Architetture in Florence



A sinistra/ left: i componenti dello Studio Pierattelli Architetture/ the members of Studio Pierattelli Architetture  
Massimo Pierattelli, Antonio Saporito, Anna Paola Grieco, Claudio Pierattelli, Andrea Pierattelli, Andrea Seddaiu, Roberta Bencini, Daniele Canuti, Salvatore Spataro, Claudio Fabbri.



12

13

**MP** È impossibile dire da cosa viene l'ispirazione. Quando meno te lo aspetti arriva in un attimo ed è la visione del progetto che devi realizzare e così cominci a lavorare per trasformarla in realtà. Per me un'opera di architettura è un'opera d'arte e come tale deve rappresentare movimento, dinamicità, essere rispettosa della natura e offrire soluzioni razionali. La razionalità dell'opera architettonica è il fondamento del suo sviluppo, il progettista deve analizzare le necessità del committente e fornirne una risposta adeguata. Parallelamente va intuito lo sviluppo artistico dell'opera tridimensionale, nel quale inserire movimento, dinamicità e riferimenti alla natura. Questi elementi possono essere rappresentati dall'utilizzo di energie alternative, come per il progetto Arval, un edificio autosufficiente energeticamente; o dal disegno delle facciate, nei progetti di Montecatini Terme ed Hera, che rappresentano l'energia dell'acqua o quella scaturita dal suolo; o dai sostegni della vite canadese sulle facciate, trasformate in una scultura, della nursery della G.E. Oil & Gas Nuovo Pignone.

**PDN** Nei tuoi progetti si trovano render 3D accanto allo schizzo a mano libera di studio, quasi rappresentazione artistica, dell'architettura. La tecnica del disegno a mano quanto incide sulla metodologia progettuale?

**MP** Il disegno a mano per me è l'unica possibilità per sviluppare un progetto. Nella fase preliminare, quando si delineano le funzioni e gli spazi di cui necessita l'opera architettonica e hai maturato l'idea progettuale, non esistono metodi più efficaci e rapidi per poter verificare la tua idea se non gli schizzi fatti a mano. Questi devono essere proporzionati e pertinenti per avere la possibilità di riflettere e trovare il giusto equilibrio degli elementi che la compongono. Alla fine di questo percorso il lavoro viene presentato in *preview* alla committenza per capirne il gradimento e apportare insieme le prime modifiche. Terminata questa fase, che per me è la parte più bella del nostro lavoro, si comincia a mettere in scala ciò che è stato pensato e viene verificato in modo definitivo con la realizzazione di render 3D realistici, per avere l'approvazione definitiva della committenza.

**PDN** Il rigore compositivo e la cura costruttiva, sono affiancati dall'attenzione al dettaglio. Da cosa nasce questa particolare cura?

**MP** La Platinhome è sicuramente un'opera recente nella quale si manifesta l'attenzione nei dettagli, come sempre realizzati in forma artigianale. Firenze mi ha insegnato l'attenzione al bello e alla cura del dettaglio. Da molti anni vivo e lavoro nel Centro Storico, e osservo lavorare gli artigiani dell'Oltarno che realizzano delle piccole opere d'arte. Ho imparato che qualsiasi idea tu possa avere in testa, qualcuno

**PDN** What has changed in your profession as an architect in these 35 years of professional life?

**MP** To say that something has changed seems simplistic, since we had such changes, and so many of them, that we should really talk about an actual revolution. The main change is the application of computers to architectural design and the creation of three-dimensional programs, which was achieved thanks to the implementation of the projects by Frank Gehry, an example and stimulus that gave us the opportunity to explore new worlds. Everything became possible because we were able to control the most complex forms from every angle and we had the opportunity to turn them into final designs.

**PDN** What were your project interests in those early days?

**MP** In the 1980s, I created works inspired by rationality, even if I already had the ideas that I developed later. In fact, it is hard to control a project in terms of spatial dimensions, if first you have not had any practical experience, including the implementation of a project. In this way, you can acquire the sensitivity to use a three-dimensional space, which will later allow you to experiment with complex spaces and shapes.

**PDN** Your approach revolves around the concepts of nature, movement and organic structure. Where does this inspiration come from?



a sinistra e a destra/ *left and right*: sede del Credito Romagnolo a Firenze, Italia (1986-1990)/ *Credito Romagnolo Headquarters in Florence, Italy (1986-1990)*

sarà in grado di realizzarla in un modo impeccabile. Questa consapevolezza ti aiuta ad affrontare, con lo stesso metodo, anche le sfide di innovazione tecnologica.

**PDN** Come è articolato il tuo studio e con quali competenze?

**MP** Dello sviluppo e l'organizzazione dello studio ce ne occupiamo io e mio figlio Andrea, anche lui architetto. Quando acquisiamo un nuovo lavoro io e Andrea lo sviluppiamo insieme all'architetto Antonio Saporito, che prepara gli schizzi iniziali da presentare ai committenti, in seguito la progettazione viene approfondita dall'architetto Salvatore Spataro, già presente anche nella fase iniziale; la modellazione tridimensionale e i render sono di competenza del dott. Daniele Canuti; l'architetto Claudio Fabbri pensa all'approfondimento degli esecutivi, la redazione dei computi metrici, dei contratti e alle gare di appalto; l'architetto Paola Grieco si occupa della parte tecnico amministrativa e di verifica di tutte le normative per le presentazioni dei progetti a tutte le amministrazioni interessate, per ottenerne le approvazioni. L'architetto Roberta Bencini, mia moglie, si occupa della parte urbanistica delle verifiche preliminari di fattibilità degli interventi e le proposte di adeguamenti agli strumenti urbanistici. L'arch. Claudio Pierattelli gestisce il gruppo di lavoro per i concorsi di architettura, mentre Andrea Seddaiu segue i lavori dello studio a Milano. Questo rappresenta il nucleo su cui si articola il lavoro dello studio.

**PDN** In questi ultimi anni in Italia molti studi hanno cominciato a guardare all'estero vuoi per cercare nuove possibilità professionali ma credo anche per cercare nuovi stimoli e possibilità espressive. Anche il tuo studio si sta aprendo a questi nuovi orizzonti. A quali progetti stai lavorando all'estero?

**MP** La crisi che stiamo vivendo nel nostro settore in Italia è stata devastante. Fra aspettare la ripresa in Italia o avventurarsi in esperienze internazionali, abbiamo deciso di aprirci ai nuovi orizzonti. I progetti internazionali che abbiamo elaborato sono stati diversi e in varie nazioni, fatti tramite concorsi a invito ricevuti da società private, o proposte progettuali dirette a soggetti interessati al nostro lavoro. Ad esempio in Azerbaijan abbiamo progettato il *landscape* per un Golf Club & Villas, e la sede di rappresentanza di una società nel centro di Baku; in Qatar abbiamo elaborato un progetto di due torri al cui interno abbiamo pensato di realizzare delle biosfere mediterranee verticali sulle quali si affacceranno uffici e appartamenti; a Dubai un progetto di arredamento per appartamenti; a Montecarlo la sede di una importante società, ed altri ancora. Attualmente il peso dell'internazionalizzazione delle società italiane, grava quasi completamente sui soggetti che ne sono interessati. Contrariamente alle nazioni partners dell'Italia, che tramite il lavoro delle ambasciate, veri e propri uffici di promozione







© Maurizio Alborghetti

a sinistra e sopra/ left and above: sede del Credito Romagnolo a Firenze, Italia (1986-1990)/ *Credito Romagnolo Headquarters in Florence, Italy (1986-1990)*

**MP** It is impossible to say where this inspiration comes from. It just comes in an instant, when you least expect it, and it is the vision of the project that you need to implement, and so you begin to work to turn it into reality. For me, a work of architecture is a work of art and, as such, it must represent movement and dynamism while respecting nature and offering rational solutions. The rationality of an architectural work is the basis for its development, since the designer must analyse the needs of the client and provide an adequate answer. Simultaneously, the artistic development of the three-dimensional work needs to be identified, in which movement, dynamism and references to nature are to be included. These elements can be represented by the use of alternative energy sources, as in the Arval project, an energetically self-sufficient building; or by the design of the façades, in the projects of Montecatini Terme and Hera, which represent the energy of water or that arising from the ground; or by the supports of Virginia creeper on the façades, turned into a sculpture, of the nursery school of G.E. Oil & Gas Nuovo Pignone.

**PDN** Your projects include 3D renders and free-hand architectural study sketches, almost an artistic representation. How much does the hand-drawing technique affect design methodology?

**MP** For me, hand-drawing is the only way to develop a project. In the preliminary phase, when the functions and spaces required by the architectural work are outlined and the project idea is developed, hand-made sketches are the best,

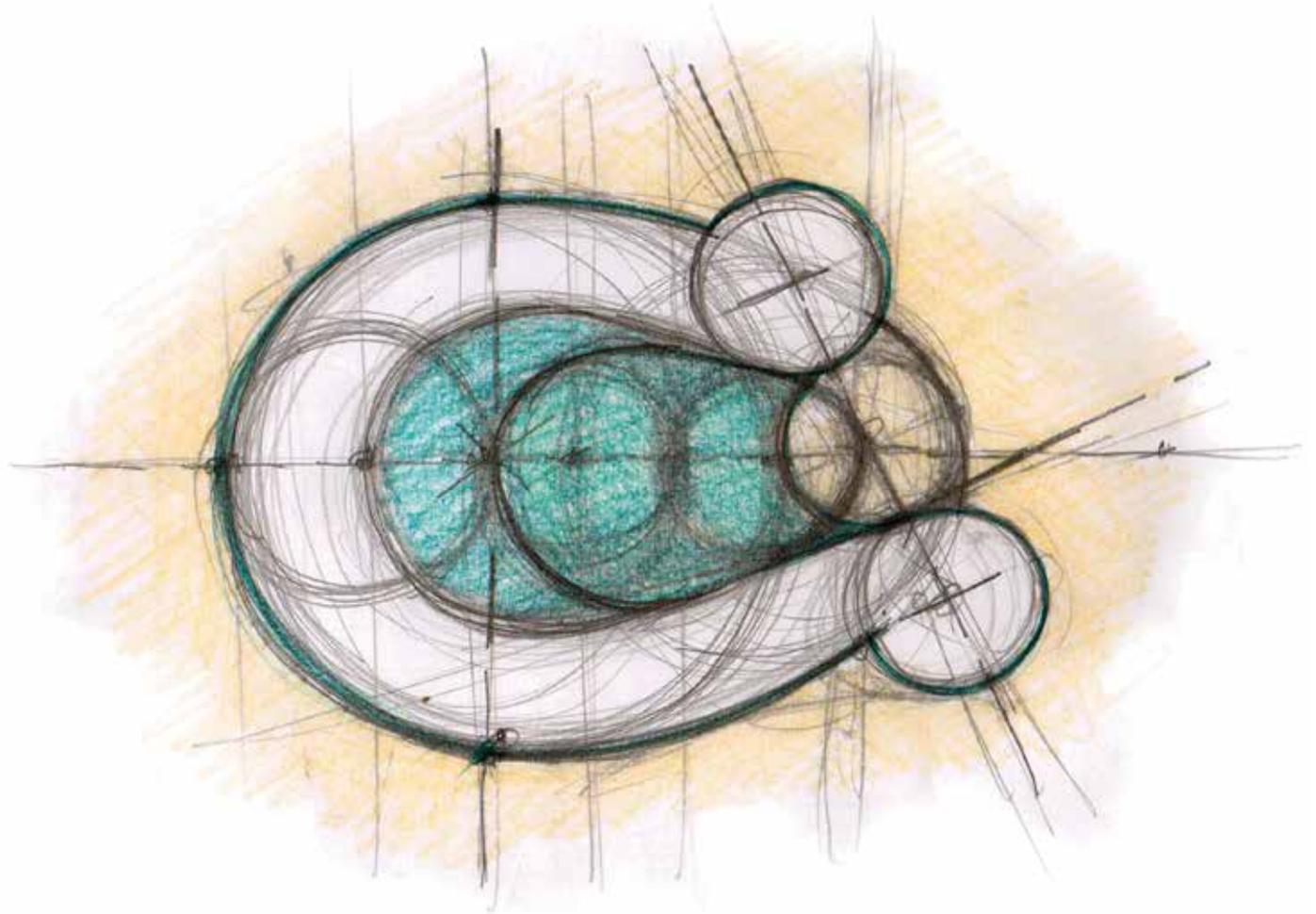
more effective and rapid method to test your idea. This method should be proportionate and relevant in order to have the opportunity to reflect and balance out the elements that compose it. At the end of this process, the client receives a preview of the work in order to see if it satisfies the requirements and the first changes can be made together. After this phase, which for me is the most wonderful part of our work, we start to put to scale what has been conceived and checked permanently by creating realistic 3D renders in order to obtain final approval from the client.

**PDN** A rigorous composition and constructive care are accompanied by attention to detail. Where does this special care come from?

**MP** The Platinhome is a recent work in which the attention to details, always hand-crafted, certainly manifests itself. Florence has taught me to pay attention to beauty and to focus on details. For many years, I have lived and worked in the historic centre. I watch the artisans of the Oltrarno area at work, making small works of art. I have learned that, regardless of the idea you may have in mind, someone will be able to achieve it in an impeccable way. This awareness also helps you to deal, by applying the same method, with technological innovation challenges.

**PDN** How is your studio organised and which skills are needed?

**MP** My son Andrea (also an architect) and I deal with the development and organisation of the studio. When we take on a new job, Andrea and



commerciale, assistono le società interessate ad espandere le proprie attività, Le nostre ambasciate stanno iniziando adesso a cambiare la loro missione per l'assistenza e lo sviluppo delle attività degli italiani all'estero. Pertanto ci dobbiamo far carico del lavoro di ricerca e sviluppo e questa attività risulta complicata e costosa.

**PDN** Puoi parlarci dei tuoi progetti futuri?

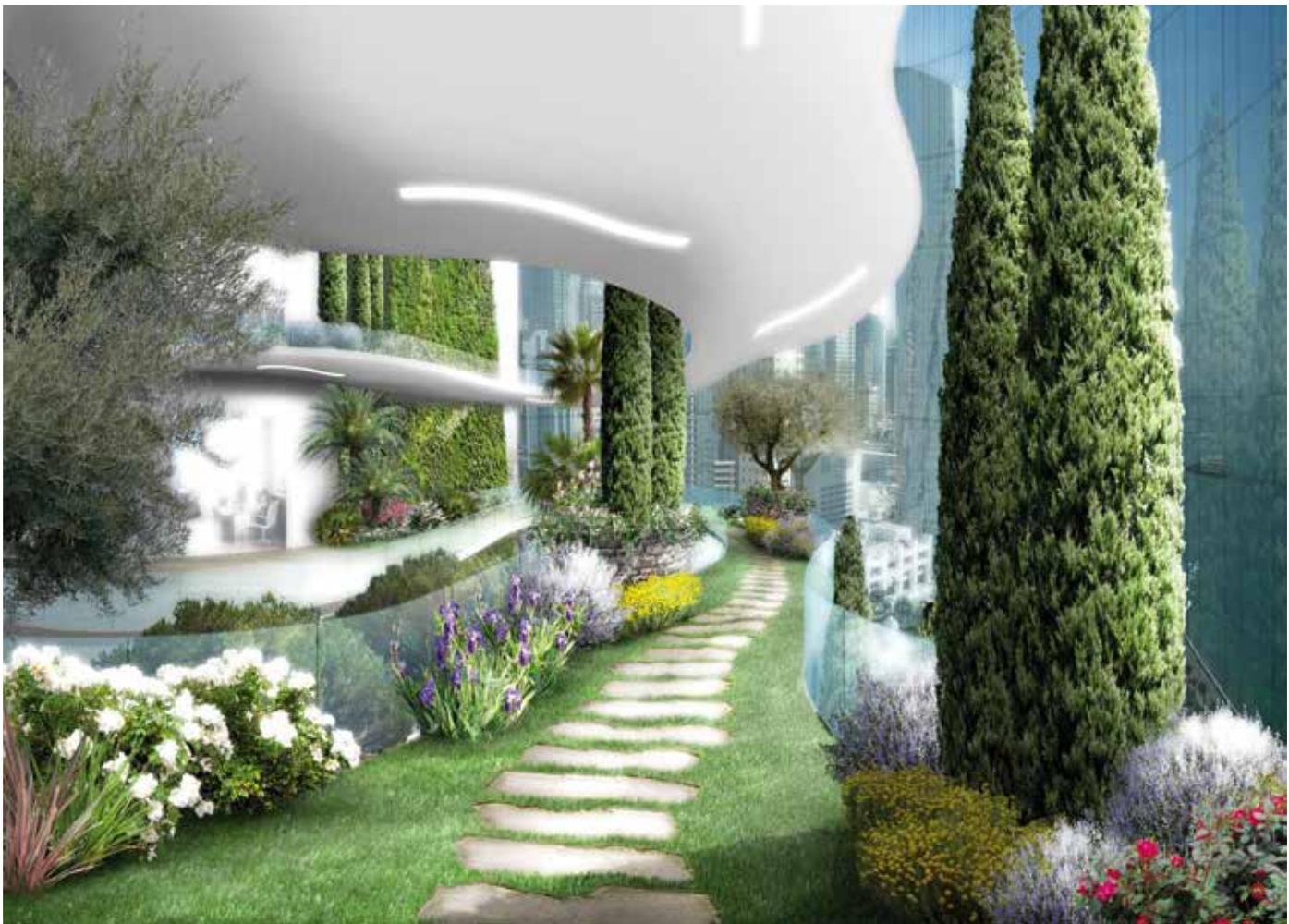
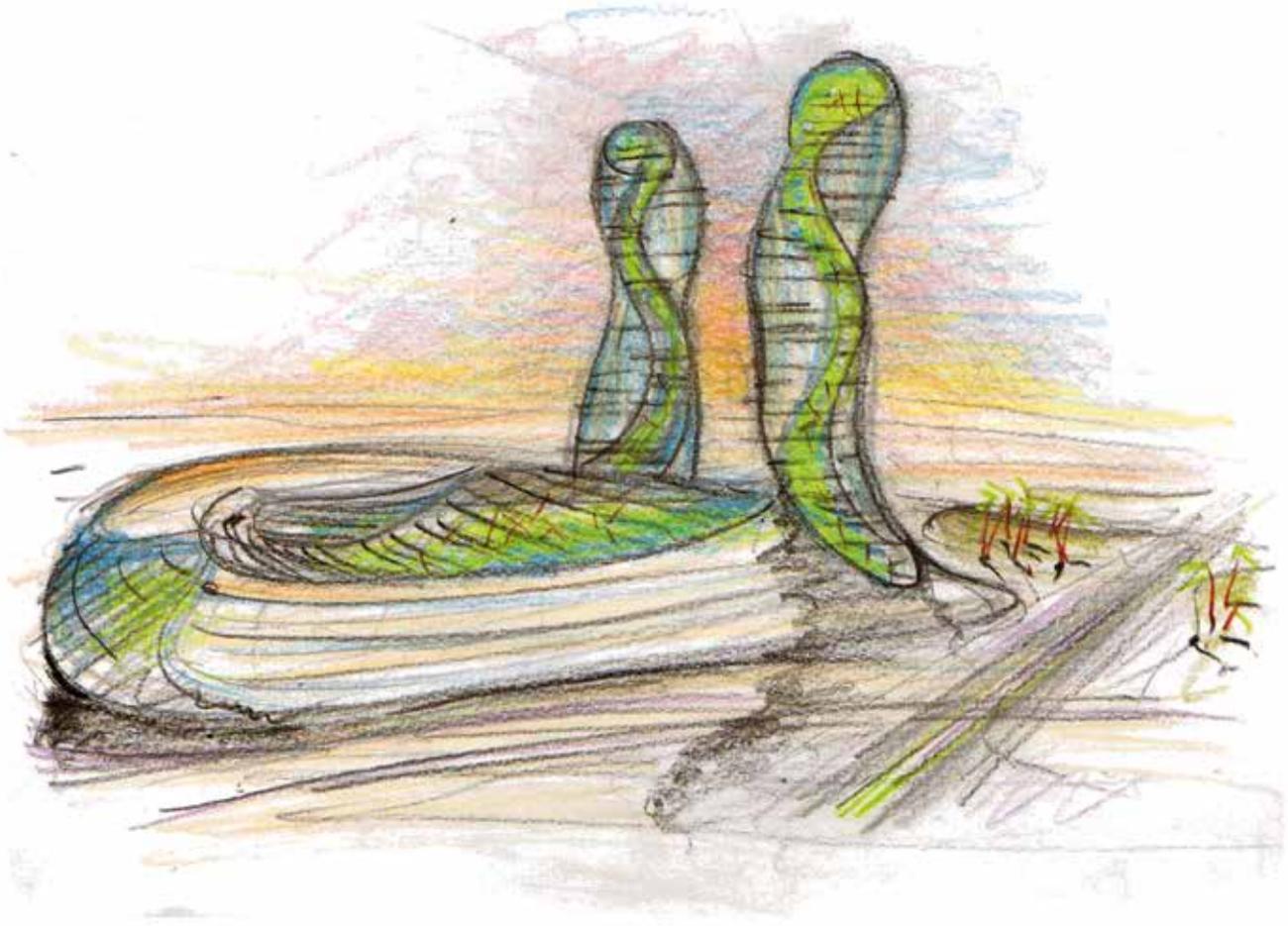
**MP** I nostri progetti futuri sono molto stimolanti, negli ultimi anni mio figlio Andrea si è laureato in Architettura, come pure Claudio che è fresco di laurea sempre in Architettura, mia moglie Roberta è Architetto, in precedenza si è occupata di Urbanistica come funzionario della Regione Toscana. Oggi tutti e quattro siamo impegnati in questa nuova avventura rappresentata dallo sviluppo del nostro studio a livello internazionale, sia per uscire dalla dimensione italiana, che per accrescerne le possibilità di sviluppo. Inoltre il confronto generazionale e di diverse visioni di fare architettura, renderanno più stimolante e variegato il lavoro che insieme andremo a sviluppare. Le nostre attenzioni in questo momento si sono concentrate sul Sultanato dell'Oman, sia per i programmi di sviluppo nel settore dell'architettura, che per i criteri con cui vengono sviluppati i progetti stessi, tramite la verifica della sostenibilità dell'intervento, lo studio dell'impatto sull'ambiente e la ricerca di fonti energetiche naturali. Inoltre la collocazione dell'Oman nell'area geografica del golfo Persico offre possibilità di relazioni con tutti i vicini sultanati.

I develop it together with the architect Antonio Saporito, who prepares the initial sketches to be presented to the clients. The design is then further developed by the architect Salvatore Spataro, who is already present in the initial phase; Daniele Canuti is then in charge of three-dimensional modelling and renders; the architect Claudio Fabbrì takes care of the details of the final design, the preparation of metric calculations, contracts and tenders; and the architect Paola Grieco is in charge of the technical/administrative part, checking all the regulations to present the projects to all the authorities concerned in order to obtain the related approvals. The architect Roberta Bencini, my wife, is in charge of the urban planning of the preliminary checks on the feasibility of interventions and the proposals for the adjustments to be made according to the urban planning tools. The architect Claudio Pierattelli manages the working group in charge of architectural competitions and Andrea Seddaiu manages the projects in our office in Milan. This is the core on which our work at the studio is based.

**PDN** In recent years, many studios in Italy have started to look at the situation abroad in order to search for new professional opportunities abroad but also, in my opinion, to look for new ideas and expressive possibilities. Your studio is also opening up to these new horizons. What projects are you working on abroad?

**MP** The crisis we are experiencing in our sector in Italy has been devastating. Between waiting for an

*in alto e nella pagina seguente/ above and following page: disegni e render per una Torre a Doha, Qatar (2014)/ Drawings and digital rendering for a Tower in Doha, Qatar (2014)*





upturn in Italy or venturing into international experiences, we decided to open up to new horizons. We developed many international projects in various countries, implemented through competitions thanks to the invitations we received from private companies, or project proposals aimed at parties who were interested in our work. For example, in Azerbaijan, we designed the landscape for a Golf Club & Villas, and the representative office of a company in the centre of Baku; in Qatar, we developed a project for two towers, in which we decided to create several vertical Mediterranean biospheres overlooking offices and apartments; in Dubai, a furnishing project for apartments; in Montecarlo, the headquarters of a major company, and much more. Currently, the burden of the internationalisation of Italian companies rests almost entirely on the parties who are interested. As opposed to the countries partnered with Italy, which, through the work of embassies, which are actual trade promotion offices, assist the companies interested in expanding their activities, our embassies are now starting to change their mission in order to support and develop the activities of Italians abroad. Therefore, we need to be in charge of research and development, and this kind of activity is complicated and expensive.

**PDN** Can you tell us about your future projects?

**MP** Our future projects are very exciting. Over the last few years, my son Andrea graduated in Architecture, as well as Claudio, who also recently graduated in Architecture, whereas my wife Roberta is an Architect and previously dealt with Urban Planning as an official of the Tuscany Regional Administration. Today, we are all four engaged in this new adventure represented by the development of our studio at international level, not only to go beyond the Italian borders but also to increase our chances of development. Moreover, being able to put together different generations and views on architecture will make the work that we will develop together more challenging and varied. Right now, our attention is focused on the Sultanate of Oman, both for the development programmes in the field of architecture and for the criteria according to

which the projects are developed, by checking the sustainability of the intervention, the study of the environmental impact and researching natural energy sources. Furthermore, the location of Oman in the geographical area of the Persian Gulf offers the chance to establish relations with all the neighbouring sultanates.

in alto/ above: vista 3D dell'ingresso del Dreamland Golf Course, Baku, Azerbaijan (2013)/ Rendering 3D of the welcome way of the Dreamland Golf Course in Baku, Azerbaijan (2013)

sotto/ below: progetto paesaggistico per il Dreamland Golf Course a Baku, Azerbaijan (2013)/ landscape project in Baku, Azerbaijan (2013)





in alto/ *above*: progetto per gli uffici di Marzocco Groupe,  
Monte Carlo, Principato di Monaco (2012)/ *project for the*  
*Marzocco Groupe headquarters in Monte Carlo, Principality*  
*of Monaco (2012)*

in alto a destra/ *above on right*: progetto per una gelateria  
a Miami, Florida, USA/ *project for an ice-cream parlour in*  
*Miami, Florida, USA*

in basso/ *below*: sede di rappresentanza a Baku, Azerbaijan  
(2013)/ *headquarter boardroom in Baku, Azerbaijan*  
(2013)

